

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TOIC88300Q

I.C. RITA LEVI-MONTALCINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati in possesso risulta che il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti è medio-alto.</p> <p>La maggior parte dei genitori è occupato in professioni legate all'attività del Tribunale, che ha sede nei pressi della scuola, e in attività impiegate.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è poco significativa; la concentrazione maggiore di alunni stranieri si ha nella scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Dall'analisi dell'ambiente si sono ricavate le informazioni circa la domanda formativa che alunni e genitori pongono alla scuola. Per queste ragioni il processo educativo si fonda sulla valorizzazione delle risorse esistenti.</p>	<p>Uno dei vincoli principali è dato dalla necessità di rispondere alla diversificazione della domanda formativa emersa, con particolare riguardo all'attivazione e alla organizzazione di percorsi didattici educativi che coinvolgano verticalmente l'intero Istituto.</p> <p>Il numero degli studenti di II generazione nati in Italia è aumentato, l'alfabetizzazione quindi non è più un'esigenza primaria dell'utenza di origine straniera, mentre risultano più alte le aspettative dei genitori. Si tratta di offrire soprattutto un adeguato rinforzo cognitivo e un supporto nello studio delle discipline.</p> <p>Si riscontra un aumento di alunni certificati con difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali per i quali è necessario attivare percorsi educativi e didattici individualizzati.</p> <p>In lieve aumento risulta anche la percentuale di studenti provenienti da situazioni particolarmente svantaggiate (alunni in comunità, alunni che vivono situazioni di disagio socio economico).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto territoriale è caratterizzato da una realtà sociale variegata che offre opportunità sul piano educativo.</p> <p>La scuola attua spesso delle Intese con gli Enti Locali (Città Metropolitana, Circoscrizione), Istituzioni (ASL, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali) e associazioni pubbliche e private (Compagnia di San Paolo, Fondazione Agnelli) per essere una scuola sempre più qualificata, per valorizzare le eccellenze e per attivare strategie di inclusione finalizzate al successo formativo di tutti gli studenti.</p> <p>Da tempo si attivano diverse iniziative con altre scuole presenti nel territorio, le ASL e i Servizi Sociali per la prevenzione dei disturbi socio - relazionali e la promozione del benessere a scuola.</p> <p>Attraverso protocolli d'Intesa con alcuni Enti di ricerca e l'Università si realizzano alcuni brevi progetti di recupero per alunni che manifestano difficoltà di apprendimento e di potenziamento della lingua italiana per gli studenti stranieri.</p> <p>La collaborazione tra scuole si concretizza nell'associarsi in rete per la promozione, ad esempio, della lettura e per la realizzazione e la gestione delle biblioteche scolastiche.</p>	<p>Il territorio in cui è inserita la scuola è un quartiere storico denominato "Cit Turin", che negli ultimi anni ha subito una trasformazione sociale e urbanistica.</p> <p>Nel passato era importante zona industriale, ora sede di fondamentali progettazioni urbanistiche: grandi opere, riconversione di aree e fabbricati industriali in zone residenziali, tra cui il Palazzo di Giustizia, il Palazzo della Provincia, il Grattacielo San Paolo.</p> <p>Il territorio risulta densamente abitato.</p> <p>La riduzione delle risorse economiche, che venivano un tempo destinate dagli Enti Locali alla scuola, incide negativamente sulla possibilità di realizzare progetti continuativi, con valenza didattico - formativa significativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si compone di due plessi per la scuola primaria: un edificio risale ai primi del 1900 (plesso vecchio), l'altro è stato costruito nel 1970 (plesso nuovo). Vi è poi un edificio della fine dell'800 che ospita la scuola secondaria di I grado, coinvolto in un progetto innovativo di riqualificazione degli spazi di apprendimento: "Torino fa Scuola". I lavori del cantiere inizieranno a luglio 2018. Per questo motivo, nell' a.s. 2018/19, gli studenti saranno accolti in due sedi: Scuola primaria Via Palmieri e Scuola primaria Via Luserna di Rorà.</p> <p>In ciascuno degli edifici, in tempi diversi, è stato avviato un processo di adeguamento alle norme sulla sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>La scuola primaria è dotata di due palestre, una biblioteca, un'aula 3.0, un refettorio.</p> <p>Nell'istituto 30 aule sono dotate di LIM e la quasi totalità delle aule è dotata di connessione a Internet.</p> <p>La quasi totalità delle risorse economiche dell'istituto deriva dai finanziamenti dello Stato; la partecipazione finanziaria delle famiglie con contributo volontario risulta alta ed è finalizzata all'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, tra cui il Progetto di arte e il Progetto di musica che coinvolgono studenti della scuola primaria e secondaria, ed al funzionamento della scuola.</p>	<p>Il plesso vecchio della scuola primaria non è dotato di scivoli esterni, ascensori e/o montascale. Inoltre, non sono disponibili aule da destinare a laboratorio, mentre il plesso nuovo non è dotato di uno spazio da adibire a refettorio.</p> <p>Risulta carente la dotazione hardware per uso didattico. Le risorse destinate dall'Ente locale alla manutenzione ordinaria e straordinaria sono molto esigue e comunque decisamente inferiori alle necessità. Talvolta gli interventi sono fatti in economia e non sono risolutivi.</p> <p>Altro limite è l'impossibilità per la scuola di accedere a nuovi spazi a fronte di un numero d'iscritti sempre crescente e a un trend demografico sull'area di riferimento in continuo aumento. Ciò ha portato negli anni a dover rinunciare a molti laboratori per far spazio alle aule che comunque sono sovraffollate.</p> <p>La qualità delle attrezzature tecnologiche è varia: si va da strumenti obsoleti a classi con le LIM e pc nuovi.</p> <p>La manutenzione delle dotazioni tecnologiche risulta onerosa.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola circa l'85% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato, ma il dato della stabilità, inferiore rispetto alla media regionale e nazionale, evidenzia un significativo cambio di insegnanti all'interno del Collegio docenti.</p> <p>La fascia d'età in cui è concentrata la più alta percentuale di docenti è quella 45 - 54.</p> <p>La maggior parte dei docenti è in possesso di certificazioni linguistiche, mentre non è stato ancora effettuato un monitoraggio sulle competenze informatiche.</p> <p>Il Dirigente riconosce la professionalità dei docenti quale elemento fondamentale per il miglioramento della qualità del servizio scolastico, per questo si pone come obiettivo principale, nella gestione delle risorse umane, la valorizzazione delle competenze acquisite dai docenti e maturate nel corso dell'esperienza lavorativa.</p>	<p>Un numero esiguo di docenti di ruolo, residenti fuori provincia, chiede l'assegnazione provvisoria in altra sede e ciò crea difficoltà nel garantire la continuità didattica in alcune classi.</p> <p>La percentuale di docenti laureati risulta bassa, soprattutto nella scuola primaria.</p> <p>Si evidenzia l'assenza di un database che raccolga le competenze acquisite dai docenti.</p> <p>Il dirigente scolastico è figura stabile da tre anni e ha accompagnato i docenti nelle azioni di miglioramento all'interno del processo di autovalutazione.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Si registrano per l'anno analizzato tassi di ammissione alle classi successive nella primaria e nella classe seconda della secondaria superiori alla media nazionale.</p> <p>-Si rileva una presenza di voti conseguiti all'Esame con 8 e 9 superiore alla media nazionale.</p> <p>-Non si registrano tassi di abbandono significativo sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.</p> <p>- I trasferimenti in entrata dalla seconda alla quinta della scuola primaria sono inferiori alla media nazionale ed evidenziano una certa stabilità nella composizione del gruppo classe.</p> <p>- Il tasso di trasferimenti in entrata per la classe prima della scuola primaria è invece di poco superiore alla media nazionale, ma non modifica l'opinione precedente.</p> <p>Il dato dell'abbandono scolastico non è significativo nella realtà scolastica.</p> <p>I docenti hanno avviato un lavoro di condivisione dei criteri di valutazione e di elaborazione di griglie di valutazione comuni,finalizzato a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>-Il tasso di ammissione alla classe prima della secondaria è inferiore alla media nazionale.</p> <p>-La distribuzione dei voti conseguiti all'Esame di Stato fa registrare una percentuale superiore alla media nella fascia dei 6 e l'assenza di fasce decisamente alte o eccellenti (votazione 10 e 10 e lode) è da collegarsi all'incremento di alunni con difficoltà di apprendimento e alla difficoltà della scuola di valorizzare le eccellenze con attività di potenziamento.</p> <p>- Il tasso dei di trasferimenti in entrata nel secondo e terzo anno della scuola secondaria,superiore alla media nazionale, potrebbe creare instabilità nel gruppo classe.</p> <p>- Si registra un anomalo tasso di trasferimenti in uscita per la quarta e la quinta classe della primaria e per la prima classe della scuola secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sostanzialmente garantisce il successo formativo degli studenti.
 La scuola si mostra abbastanza accogliente verso studenti provenienti da altre scuole.
 La perdita di studenti negli anni finali della scuola primaria e all'inizio della scuola secondaria non è significativa, tranne singoli casi giustificati.
 La distribuzione delle fasce di voto al termine della scuola secondaria (esiti Esame) evidenzia una maggioranza di voti nelle fasce intermedie e una debolezza nelle fasce di eccellenza (10 e dieci e lode).


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le classi terze della scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto risultati significativamente superiori alla media nazionale, a quella del nord Italia e del Piemonte nelle prove standardizzate di Italiano e pari alla media nelle prove di Matematica.</p> <p>I risultati delle classi seconde della scuola primaria sono complessivamente superiori alla media nazionale per quello che riguarda la prova di italiano, mentre una classe ottiene risultati pari alla media piemontese e nazionale. Nella prova di matematica si registrano risultati pari o inferiori alla media regionale e nazionale.</p> <p>Una classe non ha partecipato alla somministrazione della prova di italiano.</p> <p>Le classi quinte della scuola primaria hanno ottenuto risultati significativamente superiori alla media regionale e nazionale nella prova di italiano, mentre in quella di matematica sono stati registrati risultati pari o inferiori alla media regionale e nazionale (due classi non hanno partecipato alla somministrazione delle prove).</p> <p>All'interno delle classi la varianza media rispecchia l'andamento dei risultati rilevati nel Nord Ovest e e in Italia, mentre la variabilità tra le classi risulta pari rispetto alla media del Nord Ovest e dell'Italia.</p> <p>Nelle classi seconde la distribuzione degli alunni nel livello 1 risulta essere, in Italiano e in Matematica, inferiore rispetto alla media nazionale, mentre la media di alunni di livello 5 in Italiano è superiore alla media nazionale.</p>	<p>I risultati delle prove standardizzate di matematica delle classi quinte della scuola primaria evidenziano esiti inferiori alle medie nazionali, in particolare in tre sezioni. Inoltre si riscontra una significativa differenza sia nella prova di Italiano sia in Matematica tra le classi "forti" e quelle "deboli" che denota una disomogeneità negli esiti degli apprendimenti.</p> <p>Nelle classi quinte la distribuzione degli alunni nei livelli 4 e 5 in Italiano e Matematica risulta essere inferiore alla media nazionale, mentre la distribuzione degli alunni nel livello 1 e 2 risulta superiore alla media del Nord Ovest e dell'Italia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati conseguiti nelle Prove Invalsi di Italiano e Matematica sono complessivamente superiori alla media nazionale, sia nella scuola primaria che in quella secondaria.

La varianza tra classi in Italiano e in Matematica è uguale o di poco superiore a quella media, anche se ci sono casi di singole classi in Matematica che denotano una disomogeneità negli esiti di apprendimento.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano e in Matematica e' in linea con la media nazionale.

L'analisi dei dati conseguiti permette di affermare che la scuola riesce ad assicurare il raggiungimento dei livelli positivi di competenza.

Al termine della scuola secondaria di primo grado, invece, il gap formativo degli studenti si riduce.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze sociali e civiche acquisite dagli studenti risultano adeguate in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>L'Istituto ha elaborato un "Patto di Corresponsabilità educativa", perché la condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo attraverso una fattiva ed efficace collaborazione con la famiglia.</p> <p>Si tratta di un documento in cui scuola e famiglia stabiliscono una serie di accordi al fine di sviluppare un senso di responsabilità e di impegno comune, affinché gli studenti possano divenire adulti autonomi, capaci di costruire una società migliore fondata sull'etica della responsabilità, sul senso della legalità e sulla capacità di collaborare.</p> <p>La scuola promuove le competenze chiave di cittadinanza degli studenti, attraverso percorsi differenziati per fasce d'età (incontri con le Forze dell'Ordine, laboratori di educazione all'affettività e alla sessualità, attività laboratoriali sul bullismo, Sportello d'ascolto psicologico, partecipazione al progetto MIUR Generazioni Connesse).</p> <p>L'Istituto valuta le competenze chiave di cittadinanza (rispetto delle regole, collaborazione, etica della responsabilità), attraverso l'osservazione del comportamento al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado e adotta criteri di valutazione comuni per la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado per l'assegnazione del voto di comportamento in base a indicatori stabiliti collegialmente.</p> <p>La scuola ha redatto un documento di E-Policy.</p>	<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico, pur essendo adeguato, non è sempre omogeneo tra le classi e tra i diversi ordini di scuola, per i molteplici fattori che concorrono al loro sviluppo: collaborazione con le famiglia non sempre proficuo, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta buono. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate sin dalla scuola dell'Infanzia. I docenti investono impegno e professionalità per prevenire situazioni di disagio socio - relazionale e creare in classe un ambiente sereno di apprendimento.

La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche alcuni studenti manifestano comportamenti problematici che denotano scarso rispetto delle diversità e difficoltà a creare rapporti positivi con gli altri, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma utilizza come strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti soltanto l'osservazione del comportamento.

L'Istituto ha realizzato una progettualità significativa per promuovere competenze di cittadinanza attiva: percorsi di legalità, educazione alla salute, prevenzione al bullismo e cyberbullismo, sport e movimento.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio conseguito nella prova di italiano dalle classi quinte della scuola primaria, classi seconde del 2013, è alto rispetto al punteggio medio della regione di appartenenza, dell'area geografica di appartenenza e a quello nazionale.</p> <p>Per le prove di matematica, invece, si registra un punteggio pari o inferiore rispetto al punteggio medio della regione, dell'area geografica e nazionale.</p> <p>Il punteggio conseguito nella prova di italiano e di matematica dalle classi terze della scuola secondaria di I grado, classi quinte nel 2013, si attesta su valori alti rispetto al punteggio medio della regione, dell'area geografica di appartenenza e nazionale.</p>	<p>Si considera complessivamente positivo il confronto con i precedenti livelli scolastici.</p> <p>Da consolidare il percorso didattico in ambito matematico, in particolare nella scuola primaria, con l'attivazione di percorsi di potenziamento per tale area disciplinare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi: la maggior parte degli studenti è ammesso alla classe successiva e una bassa percentuale cambia l'indirizzo di studio.

La Città di Torino attiva annualmente un Protocollo di Intesa con le istituzioni scolastiche in materia di orientamento, rivolto agli alunni frequentanti le classi terze della scuola secondaria di primo grado e le loro famiglie, attraverso attività del C.O.S.P. - Centro di Orientamento Scolastico e Professionale. L'obiettivo principale è quello di favorire il successo scolastico e contrastare la dispersione, offrendo informazioni e consulenza orientativa per l'accompagnamento alla scelta scolastica e formativa del secondo ciclo di studi. La scuola aderisce ormai da anni al Protocollo e ha individuato un docente che si occupa del coordinamento delle attività di orientamento degli studenti al termine della scuola secondaria di primo grado.

I risultati degli studenti della scuola primaria nel successivo percorso di studi non sono monitorati con sistematicità.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori e descrittori	Indicatori e descrittori.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti si ispirano alla "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" (2012) per la programmazione dei contenuti disciplinari e per il raggiungimento delle competenze di base, condividendo obiettivi e metodologie.</p> <p>Alcuni percorsi educativi svolti a livello trasversale hanno coinvolto tutti gli ordini di scuola.</p> <p>In particolare progetti legati alla Musica e all'Arte: ne danno testimonianza le convenzioni strette con la Galleria d'Arte Moderna, la Fondazione Merz, i percorsi musicali in collaborazione con un'associazione di esperti, il coro della scuola e i laboratori con il Primo Liceo Artistico.</p> <p>Da molti anni la scuola fa parte della rete "TorinoReteLibri", che favorisce la costituzione, gestione e promozione delle biblioteche scolastiche.</p> <p>Sono state intraprese molte iniziative per ampliare il patrimonio delle biblioteche presenti e per promuovere la lettura.</p> <p>Progetto trasversale di rilevanza è inoltre l' "Orto delle parole" finalizzato a promuovere concetti di ecologia, cittadinanza, salute; mentre "Torino fa scuola" mira alla riqualificazione degli spazi di apprendimento secondo i principi della didattica innovativa.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con gli obiettivi e i traguardi di sviluppo degli apprendimenti, tenendo conto delle attese educative e formative del contesto locale, attraverso incontri periodici con i rappresentanti dei genitori e discutendo le proposte in Consiglio d'Istituto.</p>	<p>Pur essendo dichiarati nel P.O.F. principi e obiettivi generali che caratterizzano le attività e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, è ancora in fase di elaborazione un curricolo verticale d'Istituto che favorisca la continuità tra i diversi ordini di scuola e che individui in modo chiaro le competenze trasversali da raggiungere.</p> <p>Si evidenzia il bisogno di continuare la riflessione sulla verticalità, definendo i saperi essenziali, costruendo rubriche di valutazione per prove autentiche che rilevino le competenze in tutte le discipline. Il confronto sugli esiti avviene attualmente per italiano e matematica con prove interne strutturate ad inizio anno e al termine di ciascun quadrimestre. Occorrerà prevedere prove comuni anche per le altre discipline e soprattutto per le lingue straniere.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------


<p>I docenti di scuola primaria si incontrano per ambiti disciplinari e classi parallele al fine di elaborare le progettazioni didattiche e concordare le verifiche periodiche e finali, relative alle discipline: Italiano, Matematica e Lingua Straniera. Nei Consigli d'Interclasse si effettua una verifica periodica della programmazione e si elaborano proposte.</p> <p>I docenti della scuola secondaria di primo grado si riuniscono periodicamente nei Consigli di Classe per discutere l'andamento didattico degli studenti ed effettuano una programmazione comune nelle riunioni di Dipartimento (Lettere, Matematica-Tecnica, Lingue Straniere, Educazioni).</p> <p>I docenti si riuniscono con i referenti delle varie commissioni per definire finalità e modalità organizzative dei progetti trasversali.</p> <p>L'avvio di un percorso formativo basato sulla costruzione di prove di competenza, gestito dal prof. Castoldi, ha favorito il processo di condivisione.</p>	<p>Nell'Istituto le programmazioni didattiche elaborate dai docenti necessitano di una più ampia revisione collegiale, in modo da unificarle nell'ottica di una progettazione verticale comune e condivisa da tutti, secondo i principi e i traguardi di competenze definiti dalle indicazioni ministeriali.</p> <p>Le attività didattiche e gli interventi educativi sono generalmente concordati, ma alcuni team di docenti faticano a organizzare la programmazione in maniera condivisa con i colleghi.</p> <p>L'avvio di un percorso formativo basato sulla costruzione di prove di competenza ha favorito il processo di condivisione.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti predispongono prove strutturate per classi parallele in entrata, intermedie e finali per la valutazione delle discipline: Italiano, Matematica e Lingue straniere.</p> <p>I criteri di valutazione del comportamento e dei risultati raggiunti dagli alunni nelle varie discipline, sono elaborati dai docenti, deliberati in Collegio e organizzati in apposite griglie con indicatori e descrittori.</p> <p>Le suddette griglie sono presenti nel P.O.F. e pertanto consultabili dalle famiglie nel rispetto del principio della trasparenza.</p>	<p>Nonostante il lavoro svolto, non sempre è così immediato per i docenti utilizzare i criteri concordati e considerare la valutazione da un punto di vista promozionale e formativo.</p> <p>Pur avendo posto delle basi comuni per la valutazione, sarebbe necessario favorire momenti di discussione e di confronto tra docenti di diversi ordini di scuola per superare la soggettività che comunque affiora in qualsiasi giudizio scolastico.</p> <p>Purtroppo le risorse per realizzare interventi di recupero specifici, a seguito di valutazioni negative, sono scarse. In alcuni casi la scuola si avvale di aiuti esterni provenienti dal territorio (progetto "Senior Civico" della Città di Torino, Progetto "Sam", Progetto "Scuola dei Compiti" o risorse interne).</p> <p>Attualmente non è presente una figura referente della valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Gli obiettivi generali d'Istituto presenti nel P.O.F. promuovono attività che concorrono alla formazione globale degli alunni attraverso un percorso educativo e didattico che li accompagna dai tre ai quattordici anni.

Mediante la valorizzazione delle competenze ed esperienze interne all'Istituto e con il ricorso a risorse esterne, si attivano progetti volti ad ampliare il percorso di apprendimento e formazione degli studenti.

Nonostante siano definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele, è ancora in via di definizione il Curriculum d'Istituto e una progettazione didattica verticale. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito.

La scuola ha individuato un docente che si occupa delle attività di orientamento degli studenti al termine della scuola secondaria di primo grado, ma non c'è un referente che si occupi di progettazione didattica e valutazione.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, che se solo per alcune discipline utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di tre biblioteche gestite da un referente d'Istituto, supportata da un volontario (Senior civico). Grazie alla partecipazione alla rete "Torinoretelibri", il numero di volumi a disposizione è incrementato e i testi vengono catalogati con un programma on line e il prestito si effettua con la medesima procedura.</p> <p>Tutti gli studenti possono accedere alla biblioteca con pari opportunità sia per la lettura che per il prestito dei testi. In tutte le classi sono presenti computer con connessione a Internet e diverse aule della scuola primaria e secondaria di primo grado sono dotate di LIM, le quali favoriscono una didattica innovativa e interattiva.</p> <p>Nella scuola primaria ci sono due palestre che consentono lo svolgimento delle attività motorie. In molte classi è presente materiale strutturato di supporto alla didattica (blocchi logici, numeri in colore, schede) e biblioteche di classe.</p> <p>Grazie a un incremento dell'organico assegnato, dall'a.s. 2018/19 i docenti nelle classi prime potranno organizzare le attività didattiche in modo più produttivo e funzionale alle esigenze degli alunni.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti cinque classi a differenziazione didattica secondo il Metodo Montessori ed utilizzano il relativo materiale strutturato.</p> <p>Il materiale per alunni Hc è a disposizione secondo le necessità, gestito ed aggiornato dalla referente del Gruppo H.</p>	<p>L'organizzazione degli spazi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti in quanto si è reso necessario l'utilizzo della totalità delle aule per l'attività didattica curricolare, a seguito dell'avvio dei lavori della scuola secondaria e dell'accoglimento degli studenti di sei classi nelle aule della scuola primaria, nel rispetto della capienza degli edifici.</p> <p>La connessione Wi-Fi spesso risulta poco efficiente e il numero delle LIM in dotazione è ancora insufficiente al fabbisogno formativo degli studenti.</p> <p>I supporti didattici presenti nelle classi non sono fruibili in pari misura dagli studenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>La scuola promuove e garantisce alle insegnanti la libertà di utilizzare modalità didattiche innovative, valorizzando le competenze interne e tenendo presente le necessità formative degli alunni (Metodologie laboratoriali, Cooperative Learning, Peer to Peer).</p> <p>I progetti promossi all'interno della scuola, anche con la collaborazione di Enti esterni (Fondazione per la Scuola, Fondazione Agnelli) generalmente si avvalgono di modalità di insegnamento innovativo.</p> <p>Le insegnanti dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano regolarmente, collaborano e cooperano al fine di condividere buone prassi educative.</p> <p>La scuola propone opportunità di crescita professionale attraverso l'attivazione di corsi interni di formazione con personale altamente qualificato.</p>	<p>Permangono alcune resistenze culturali che ostacolano l'attivazione di metodologie di insegnamento innovative. L'elevato numero di alunni per classe e la carenza di spazi rende più complessa l'attivazione di metodologie laboratoriali.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti avviando fin dalle classi iniziali un percorso educativo finalizzato all'acquisizione di competenze sociali.</p> <p>La scuola ha, inoltre, elaborato un "Patto di Corresponsabilità" finalizzato alla creazione di una reale alleanza educativa tra scuola e famiglia.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli alunni, la scuola promuove colloqui e incontri con le famiglie al fine di concordare modalità di intervento comuni, che generalmente risultano efficaci.</p> <p>La scuola elabora progetti di intervento mirati al recupero e al miglioramento delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe interessato, in collaborazione con esperti e con le Forze dell'Ordine.</p> <p>Nella scuola è attivo uno "Sportello di ascolto psicologico" rivolto a genitori, insegnanti e alunni come supporto nella gestione delle varie criticità relazionali.</p> <p>La scuola ha elaborato degli indicatori comuni per la valutazione del comportamento degli alunni per promuovere la condivisione delle regole da rispettare.</p> <p>La scuola ha aderito a vari progetti offerti dal territorio al fine di incoraggiare negli studenti lo sviluppo del senso di responsabilità, del senso civico e della legalità.</p>	<p>Non sempre i colloqui con le famiglie si sono rivelati collaborativi e le modalità di intervento risultano talvolta poco efficaci per la soluzione delle problematiche comportamentali.</p> <p>La partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte dalla scuola risulta meno attiva nella scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se le strategie per una didattica inclusiva e innovativa devono essere condivise in modo più efficace.
L'installazione delle LIM in tutte le aule della scuola primaria ha favorito la diffusione delle nuove tecnologie a supporto della didattica e l'utilizzo del registro elettronico ha favorito processi di comunicazione più trasparenti tra scuola e famiglia.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso l'adesione a progetti finalizzati allo sviluppo della cittadinanza attiva.
Le regole di comportamento sono definite, ma non sempre condivise in tutte le classi.
La formazione è considerata una leva strategica del miglioramento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette a disposizione di tutti gli studenti disabili gli strumenti cartacei e multimediali ricevuti in comodato d'uso dall'UTS; questi, utilizzati anche dagli insegnanti curricolari, si dimostrano essere risorse molto utili ed efficaci.</p> <p>Alla formulazione dei PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari.</p> <p>La scuola risponde alle esigenze educative degli studenti con Bisogni Educativi Speciali secondo le modalità previste nel Protocollo per l'inclusione stilato sulla base delle linee guida previste dalla normativa.</p> <p>I Piani Didattici Personalizzati degli alunni con BES vengono aggiornati regolarmente.</p> <p>La scuola sulla base del Protocollo di accoglienza realizza attività dedicate agli studenti presenti da poco in Italia e aderisce a progetti di prima alfabetizzazione L2 attivati da soggetti esterni.</p> <p>Nei casi in cui gli interventi mirati di accoglienza sono stati attivati, la qualità delle relazioni tra gli studenti è stata favorita.</p> <p>La collaborazione con i Servizi socio-sanitari, la formazione dei docenti sulle tematiche dell'integrazione e il coinvolgimento delle famiglie hanno favorito in questi ultimi anni i processi di inclusione.</p> <p>La scuola ha individuato docenti referenti per favorire i processi di inclusione e coordinare le attività di recupero e potenziamento degli studenti che hanno specifici bisogni formativi.</p>	<p>Gli interventi rivolti agli studenti stranieri non si rilevano sempre efficaci a causa della scarsità di risorse destinate a tali progettazioni.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda i DSA, gli interventi di potenziamento e monitoraggio seguono le procedure previste dalla Legge 170 del 2010; quelli attivati risultano efficaci.</p> <p>Negli interventi in aula vengono privilegiati gli strumenti compensativi/dispensativi, la riduzione dei carichi di lavoro, dilatazione dei tempi di esecuzione, differenziazione dei caratteri sia per il lavoro in classe sia per le verifiche, l'utilizzo di schemi e mappe concettuali, l'utilizzo di tablet/pc.</p> <p>Esiste una pratica diffusa di valorizzazione di alcune attitudini disciplinari degli studenti.</p> <p>L'Istituto promuove l'attività del Coro scolastico e stimola la partecipazione a gare e competizioni interne ed esterne alla scuola.</p>	<p>Gli studenti non madrelingua italiana e quelli con disagio socio-culturale sono quelli che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, all'interno dell'Istituto. La causa può essere addotta alla carenza di risorse disponibili che permettano sufficienti attività di sostegno e recupero.</p> <p>Manca ancora una specifica programmazione didattica laboratoriale in grado di dare continuità agli interventi di recupero e potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di specifici bisogni formativi sono adeguati.
La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale soddisfacente, ma ci sono aspetti da migliorare.
Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato, benché in modo differenziato tra i diversi ordini di scuola. La scuola dedica un'attenzione discreta ai temi interculturali.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di Istituto, ma sicuramente migliorabile.
Gli obiettivi educativi sono specifici, mancano invece le risorse e la possibilità di attuare ulteriori attività attraverso forme laboratoriali e di piccolo gruppo (carenza di spazi e risorse umane).
Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono ampiamente diffusi e articolati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini diversi di scuola si incontrano per ricevere e fornire informazioni sui livelli di apprendimento, sulle abilità, sul comportamento, la partecipazione e la collaborazione delle famiglie degli allievi.</p> <p>Gli insegnanti delle classi terminali, inoltre, compilano schede di raccordo utili alla formazione delle classi.</p> <p>La scuola primaria e la scuola dell'infanzia realizzano congiuntamente un open day con festa dell'accoglienza rivolta ai bambini delle future classi prime.</p> <p>La scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado realizzano congiuntamente laboratori con docenti interni e aderiscono a progetti d'istituto che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola.</p> <p>A livello di istituto il coordinamento delle varie attività è garantito da una funzione strumentale specifica.</p> <p>L'Istituto organizza incontri di presentazione ai genitori delle scuole e dell'offerta formativa.</p> <p>Dall'esperienza pregressa si rileva che tali interventi sono validi.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola a un altro.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------


<p>L'Istituto pone particolare attenzione alla progressiva e coerente crescita degli alunni, pertanto nell'ambito della continuità tra i vari ordini di scuola ci si propone di realizzare azioni volte a favorire negli alunni la capacità di operare scelte consapevoli nel loro percorso scolastico.</p> <p>Nella scuola primaria l'attività di continuità si esplica in una serie di "attività ponte" realizzate in condivisione tra docenti e studenti della primaria e della secondaria per promuovere un positivo inserimento nella nuova realtà scolastica, stimolando la curiosità attiva e la motivazione ad apprendere.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado vengono realizzate attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, coinvolgendo tutti gli studenti e le famiglie delle classi terze e le famiglie degli studenti delle classi seconde.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico vengono organizzati degli "Open Day" per presentare l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>La scuola collabora con soggetti esterni per la predisposizione di attività di orientamento (Progetto COSP), finalizzate a favorire il successo scolastico e accompagnare alla scelta scolastica e formativa della scuola del secondo ciclo.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo, dopo l'uscita degli studenti al percorso scolastico del primo ciclo.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria l'attività di orientamento si limita a rispondere ai dubbi e alle domande delle famiglie in sede di colloqui individuali circa la scelta della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado vengono realizzate attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, coinvolgendo tutti gli studenti delle classi terze e da quest'anno scolastico le famiglie degli studenti delle classi seconde.</p> <p>La scuola collabora con soggetti esterni per la predisposizione di attività di orientamento (Progetto COSP), finalizzate a favorire il successo scolastico e accompagnare alla scelta scolastica e formativa della scuola del secondo ciclo.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo, dopo l'uscita degli studenti al percorso scolastico del primo ciclo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi; la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi deve ancora essere consolidata.

Le attività "ponte" finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono state potenziate, valorizzate e finalizzate ad accrescere il numero di alunni iscritti, provenienti dal comprensivo, nella scuola secondaria.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità degli interventi proposti agli studenti è positiva e finalizzata sia alla conoscenza delle proprie inclinazioni sia alla presentazione degli indirizzi di scuola superiore.

La scuola ha individuato da qualche anno un docente referente che coordina le attività di orientamento e un docente che coordina le attività di continuità.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Dirigente, nel suo primo anno di servizio presso l'Istituto, ha operato con i docenti per avviare un percorso di elaborazione comune della visione di sviluppo e della missione della Scuola. Inoltre, si è continuato il processo di condivisione delle priorità, definite chiaramente nel P.O.F., all'interno della comunità scolastica.	Il cambiamento della figura dirigenziale negli ultimi anni non ha favorito la condivisione della missione e delle priorità all'interno della comunità scolastica.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel P.O.F. è esplicitata la missione della scuola e sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire, ma non è stato adottato un documento di pianificazione strategica. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso momenti periodici di riflessione e di analisi con le figure referenti dei progetti, i Presidenti d'Interclasse, i rappresentanti dei genitori e condividendo in Consiglio d'Istituto ciò che emerge nei Collegi docenti e acquisend nei Collegi docenti le linee strategiche deliberate in Consiglio d'Istituto.	Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo ancora non strutturato. Solo occasionalmente sono utilizzati strumenti di autovalutazione per monitorare il raggiungimento degli obiettivi relativi alle attività proposte e ai progetti realizzati, che consentano di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------


<p>All'interno della scuola 8 docenti ricoprono le Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta formativa, occupandosi di ambiti diversificati.</p> <p>Le Funzioni strumentali hanno compiti specifici definiti attraverso obiettivi operativi, ma alcune aree di attività andrebbero ridefinite in base alle nuove esigenze didattico-formative (didattica per competenze, valutazione del sistema scolastico...).</p> <p>Le Funzioni strumentali, insieme ai fiduciari di plesso, costituiscono il gruppo Staff del Dirigente scolastico, che ha come ruolo quello di definire le priorità strategiche della scuola, pianificando con il Dirigente le azioni strategiche da realizzare. Il personale docente, inoltre, è parzialmente responsabilizzato attraverso incarichi (fiduciari di plesso, referente stranieri, referente multimedialità...) e coinvolto in alcune commissioni di lavoro.</p>	<p>Il dirigente ha definito un'organizzazione funzionale alle esigenze della scuola, anche se alcuni incarichi relativi agli aspetti innovativi devono essere definiti in modo più preciso e coordinato, in modo da consentire una migliore e più efficace condivisione delle priorità.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle risorse economiche è avvenuta in collaborazione con il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, ottimizzando le risorse disponibili per realizzare progetti didattico-formativi ritenuti prioritari dalla scuola (Biblioteca, Affettività, Arte e Musica).</p> <p>Dai documenti elaborati (P.O.F. e Programma annuale) si evince una coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse.</p>	<p>Le progettazioni PON costituiscono un'occasione fondamentale per attingere a risorse economiche da impegnare per la realizzazione di progetti volti allo sviluppo delle competenze europee.</p> <p>La criticità consiste nella scarsità di personale in Segreteria che possa seguire le varie fasi dei bandi, senza interferire con il lavoro ordinario.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La scuola utilizza solo occasionalmente forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, ma periodicamente organizza incontri collegiali di riflessione e di analisi relativi alle attività e ai progetti attuati.
È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se la complessità dell'organizzazione richiede una migliore distribuzione e armonizzazione degli incarichi.
La maggior parte delle risorse economiche è impegnata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rileva periodicamente i bisogni formativi del personale e pianifica annualmente l'aggiornamento.</p> <p>I temi proposti ai docenti per la formazione riguardano la didattica generale, la valutazione e i bisogni educativi speciali, in quanto ritenuti fondamentali nella comprensione dei processi di insegnamento/apprendimento.</p> <p>I temi formativi proposti al personale ATA riguardano essenzialmente gli aspetti normativi, quali la dematerializzazione, il Sito, la fatturazione elettronica, poiché indispensabili allo svolgimento della propria mansione.</p> <p>La scuola, inoltre, prosegue la formazione generale e l'aggiornamento del personale relativo all'ambito della sicurezza scolastica.</p> <p>La percentuale di personale coinvolto nella formazione risulta medio-alta.</p>	<p>Il numero e la pianificazione temporale dei corsi di formazione attivati per i docenti non è adeguato a favorire la loro crescita professionale e a supportarli nella gestione dei processi di cambiamento in atto in ambito didattico e relazionale (didattica per competenze).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valorizza le competenze del personale, tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi e per l'assegnazione dei docenti alle classi, delle competenze acquisite dai docenti.	La scuola non raccoglie in modo sistematico le competenze del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche relative alla didattica e alla valutazione, utilizzando come modalità organizzativa i Dipartimenti e i gruppi di docenti per classi parallele.
I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola (Documento sui criteri di formazione delle classi prime, documento sui criteri di valutazione del comportamento), anche se la qualità e la varietà dei materiali è da incrementare.

I gruppi di lavoro risultano composti essenzialmente da docenti del medesimo ordine di scuola e ciò non favorisce la collaborazione all'interno del Collegio docenti.
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti risulta ancora poco adeguata.
La varietà delle tematiche proposte ai gruppi di lavoro risulta bassa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative di buona qualità, rispondenti ai bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti dei diversi ordini di scuola, ma la documentazione dei materiali prodotti è da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso: i docenti di scuola primaria tendono a confrontarsi con i colleghi della stessa interclasse e i docenti di scuola secondaria con i docenti del proprio Consiglio di classe.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa ad alcune reti ("Torinoretelibri", "Non uno di meno", "Sportello Psicologico") e promuove collaborazioni con soggetti esterni (Circoscrizione, Città di Torino, Università degli Studi, Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo, Fondazione Agnelli) al fine di prevenire il disagio socio-relazionale, la dispersione scolastica, favorire il benessere psicologico degli alunni e stimolare la formazione dei docenti. I percorsi didattici, attivati grazie alla collaborazione delle associazioni culturali e sportive presenti sul territorio, sono finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e contribuiscono a consolidare le competenze sociali, relazionali e civiche degli alunni.	La riduzione delle risorse economiche ha influito negativamente sulla qualità degli interventi proposti e ha reso più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le proposte e i bisogni formativi ed educativi delle famiglie vengono discussi con i docenti nelle assemblee di classe, nelle riunioni di interclasse e in Consiglio d'Istituto. I genitori partecipano attivamente alle iniziative proposte dalla scuola, quali feste, conferenze, incontri di formazione. La scuola ha predisposto un patto di corresponsabilità a tre dimensioni dove, insieme agli impegni della scuola e della famiglia, sono previsti gli impegni che lo studente assicura di rispettare. Il Patto, unico nei due ordini di scuola del comprensivo, è pubblicato nelle prime pagine del diario di scuola e viene letto insieme agli alunni a settembre nel primo giorno dopo le vacanze estive. I progetti di cittadinanza sono mirati a sostenere le competenze personali e sociali degli alunni e il gruppo classe è una palestra per la costruzione del senso di partecipazione ad una comunità. La dimensione comprensiva dell'Istituto sostiene la maturazione di un forte senso di appartenenza alla scuola e alle sue regole di convivenza e ciò ha ridotto sensibilmente l'incidenza dei comportamenti a rilievo disciplinare. La presenza di uno sportello di ascolto sia nella primaria, sia nella secondaria offre un supporto concreto alla gestione delle problematiche di relazione che si manifestano all'interno delle classi e l'intervento tempestivo della psicologa interna sulla classe o nel colloquio individuale, contiene e previene eventuali tensioni.	Non si rilevano criticità particolari in questo ambito. E' in previsione una revisione del regolamento, in particolare riguardo al tema delle sanzioni per l'uso dei dispositivi personali da parte degli alunni: si vorrebbe trovare una modalità più efficace per coinvolgere i ragazzi nel controllo sull'uso consapevole.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ad alcune reti e promuove collaborazioni con associazioni culturali e sportive presenti sul territorio. Alcune delle collaborazioni attivate, però, devono essere integrate con la vita della scuola in maniera più sistematica. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative (iniziative di solidarietà, feste, corsi di formazione) e si fa promotrice di incontri con le famiglie su tematiche educative. Sulla base degli esiti del questionario somministrato a un campione di genitori si evince, infine, un buon rapporto di fiducia tra la scuola e le famiglie e una condivisione delle linee educative a livello generale, anche se si deve migliorare la modalità di comunicazione scuola - famiglia e rendere più efficace la collaborazione, coinvolgendo più attivamente i genitori nel percorso educativo e nella condivisione del Regolamento d'Istituto.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate di Matematica	Ridurre la varianza tra le classi, diminuendo la discrepanza dei punteggi tra classi forti e classi deboli e riducendo il dato negativo del 30%.
		Miglioramento degli esiti di apprendimento conseguiti nelle prove standardizzate	Incrementare i punteggi nelle prove INVALSI, riducendo del 12% la differenza nei risultati in Mat. rispetto a scuole con background familiare simile.
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare la competenza matematica e quella digitale.	Progettazione di unità didattiche che valorizzino e promuovano la competenza matematica e quella digitale
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





Dall'analisi dei risultati dell'autovalutazione emergono alcune criticità rispetto ai punteggi conseguiti nelle prove INVALSI nell'area matematica, da parte degli studenti di una classe seconda e della primaria e di una classe terza della secondaria, anche se i dati complessivi dell'Istituto attestano che gli esiti di apprendimento ottenuti sono superiori alle scuole con background socio-economico simile e al valore nazionale medio.

La scuola ha deciso di individuare come priorità, all'interno dell'area Esiti degli Studenti, il miglioramento degli esiti di apprendimento in Matematica e la riduzione della varianza tra classi, al fine di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza e assicurare esiti uniformi tra le classi.

Per quel che riguarda l'area "Competenze chiave di cittadinanza", la scuola deve attuare un processo di miglioramento e favorire la rielaborazione critica delle pratiche professionali dei docenti, partendo da una prospettiva strategica condivisa, al fine di elaborare proposte e strumenti operativi comuni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Avviare con i docenti un percorso di costruzione di un curricolo verticale a livello d'Istituto, sviluppandolo per competenze. Redigere compiti autentici condivisi per la valutazione delle discipline, con riferimento alle competenze europee

		Progettare interventi specifici di recupero/potenziamento in matematica a seguito della valutazione degli studenti.
	Ambiente di apprendimento	Promuovere e sostenere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative: peer to peer, did. laboratoriale, Cooperative Learning, circle time
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Promuovere azioni per favorire la continuità tra gli ordini di scuola.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire con maggior chiarezza ruoli e responsabilità di alcune commissioni di lavoro, per rispondere in modo funzionale alle esigenze della scuola. Monitorare lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso strumenti di controllo: autovalutazione pianificazione strategica
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sostenere la formazione del personale in modo da promuovere occasioni di crescita professionale.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'elaborazione di un curriculum verticale per competenze, a livello d'Istituto, costituisce il cardine attraverso il quale i docenti, sulla base delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e delle conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, possono programmare le proprie attività didattiche e definire le scelte metodologiche in modo più funzionale.

Il miglioramento degli esiti di apprendimento degli studenti, l'uniformità dei risultati tra le classi e lo sviluppo delle competenze chiave degli studenti possono realizzarsi soltanto se esiste una condivisione delle pratiche educative e didattiche adottate dai docenti, in coerenza con quanto delineato nel curriculum.

Inoltre, per incidere positivamente nei processi di apprendimento, è necessario incrementare l'utilizzo di strumenti e metodologie innovative, quali il peer to peer, il Cooperative Learning, la didattica laboratoriale, che consentono di personalizzare l'apprendimento sulla base delle esigenze specifiche di ciascun studente.

A livello organizzativo si sottolinea l'importanza di ridefinire ruoli e compiti dei componenti lo staff, al fine di rispondere in modo più efficace alla complessità del sistema scolastico.

Infine, per facilitare una presa di coscienza dei cambiamenti in atto a livello didattico e promuovere occasioni di crescita professionale, la scuola deve favorire momenti di formazione, leva strategica dei processi di innovazione.